



Presidenza del Consiglio dei Ministri



MINISTERO
DELL'INTERNO

Percorso Didattico

*“Dalla carta di Parigi
alla carta di Eboli”*

7 diritti umani







Carta di Eboli

Diritti fondamentali del XXI Secolo – IV Generazione

La caduta delle ideologie, sviluppatasi nei secoli scorsi, di netta derivazione illuministica, ha determinato per la società tutta un avvio verso un diverso assetto con l'affermazione di un nuovo corso nato dalla globalizzazione che ha profondamente cambiato il modo di comportarsi a livello nazionale ed internazionale. L'economia mondiale ha dettato le coordinate dell'intervento politico nazionale: siamo passati dai poteri dello Stato preposto a regolare e scandire i momenti di vita di una comunità, ai poteri del mercato globale che di volta in volta detta le regole: finanziarie, regolatorie, imprenditoriali. Siamo arrivati così alla compressione dello Stato sociale, dei Corpi intermedi della società, in altri termini delle rappresentanze sociali.

Soltanto acquisendo piena consapevolezza di ciò che accaduto ci si può adoperare per restare soggetti e non oggetti di un cambiamento epocale.

Occorre immaginare il recupero di una identità della persona umana in quanto tale e della sua dignità, attraverso la enunciazione di dichiarazioni di principi, (quindi non vincolanti e cogenti) che rivestono valore etico - politico a tutela dei diritti umani che concorrono a costruire un coacervo di valori da elaborare e sviluppare.

In ogni epoca, quando sono presenti problemi vitali enormi, se questi non si risolvono, la collettività o crolla o si trasforma.

Abbiamo siti contaminati, desertificazioni di enormi aree, riduzione progressiva delle risorse, danni all'ecosistema con l'introduzione di manipolazioni genetiche, necessità di ridefinire il rapporto tra il mondo e l'uomo, per evitare la sua subalternità alla scienza ed alla tecnica, potenti soggetti economici che gestiscono milioni di informazioni e dati sensibili immessi in potenti sistemi di elaborazione che li aggregano e li estrapolano in vari modi per le finalità più disparate.

I diritti di IV generazione della Carta di Eboli, ideata e portati avanti dalla "Fondazione Luigi Gaeta" Centro studi Carlo Levi, mirano a creare uno strumento che possa fungere da stimolo alla realizzazione di quegli strumenti, in particolare normativi, che possano puntare a regolare in modo armonico le diverse dinamiche di crescita e sviluppo, in un mondo globalizzato, e puntare a far restare la persona soggetto regolatore delle vicende umane.

E' una nuova sfida, grande quanto ciò che si desidera fortemente, infinita quanto ciò che si ama ardentemente.

Tommaso Amabile
Presidente commissione cultura
Regione Campania.







“LA CARTA DI EBOLI”

Il 10 dicembre 2016, la Fondazione Luigi Gaeta - centro studi Carlo Levi ha celebrato la Giornata Mondiale dei diritti umani.

Ospite eccellente il Giudice Internazionale della Corte Penale dei diritti dell'uomo Silvana Arbia, la quale, nel suo intervento ha dichiarato che la città di Eboli, frontiera del "Cristo si è fermato a Eboli" rappresenta un emblema del pieno riscatto della dignità umana.

Silvana Arbia si è augurata che tale frontiera possa scendere sempre più a Sud e ha candidato Eboli, con attore la Fondazione Luigi Gaeta, alla guida di un grande progetto: elaborare una carta dei diritti umani della IV generazione.

La Fondazione Luigi Gaeta ha raccolto la sfida e il 15 dicembre 2016, si è riunita e oggi è lieta di comunicare le seguenti note.

NOTE PER LA PROPOSTA DI UNA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DEL XXI SECOLO.

I diritti umani sono universali, inalienabili, indivisibili ma non immutabili.

I diritti fino ad oggi riconosciuti non esauriscono la lista potendosene aggiungere altri.

La non immutabilità deriva dallo stretto legame tra il contesto storico e giuridico di una data epoca e le esigenze di riconoscere e qualificare come diritti umani altri diritti che se non dovessero essere riconosciuti rimetterebbero in discussione quei diritti nucleari centrali dell'essere umano come individuo e come componente della società.

A fronte della rapida evoluzione della scienza e delle tecnologie (con particolare riguardo alle manipolazioni genetiche, all'uso di Internet per la commissione di reati odiosi come la pedofilia, l'incitamento all'odio razziale e simili, infine il diritto all'acqua connesso alla lotta ai cambiamenti climatici), le forme di tutela esistenti, pur se avanzate non sono sufficienti.

Il bisogno di elaborare una Carta dei diritti umani della quarta generazione, quale delineato in occasione della Conferenza tenutasi a Eboli il 10 dicembre 2016, giustifica l'interesse della Fondazione Luigi Gaeta di lanciare un progetto a tal fine, essendovi tra gli scopi della Fondazione quello di facilitare il miglioramento delle condizioni umane, attraverso lo studio, la creazione e la messa a disposizione di strumenti di protezione dei diritti fondamentali.

La "CARTA DI EBOLI" è il nostro obiettivo con pochi, chiari articoli che definiscono i diritti umani della quarta generazione.

Eboli, per coloro che si interessano alla condizione umana legata alla storia, rappresenta il confine terminale ideale della civiltà del XX secolo, oltre Eboli nulla.

Il XXI secolo per segnare un progresso vero dovrà invertire il percorso della civiltà moderna cominciando da Eboli, luogo che si propone come simbolo di un Sud non più emarginato e sofferente, ma precursore e promotore di avanguardie in materia di tutela della persona.


Rosaria Gaeta

Presidente Fondazione L. Gaeta
centro studi C. Levi





In attesa di politiche migliori in ambito europeo, la società civile ha un ruolo da svolgere, a fronte di due importanti sfide.

L'una riguarda la rimozione degli ostacoli all'esercizio dei diritti umani già compiutamente definiti (della prima, della seconda e della terza generazione) in un contesto di gravi squilibri economici.

L'altra riguarda la definizione dei diritti umani della quarta generazione. L'elaborazione volta a definire questi diritti costituisce, a mio avviso, la migliore prova dell'attaccamento delle nuove generazioni ai valori della Carta di Parigi che oggi ricordiamo.

Venendo qui a Eboli, e conoscendo la determinazione e le competenze dei leader che vi operano e in particolare

della Fondazione "Luigi Gaeta", penso che la quarta generazione di diritti umani all'apertura del secolo XXI, con in mente la lezione del secolo precedente, teatro di due guerre mondiali, di muri divisorii di blocchi sovrapposti, di genocidi, di rivoluzioni debba trovare la sua culla a Eboli.

Essendo Eboli simbolo di una demarcazione ideale, secondo la mia lettura del pensiero di Levi, tra un mondo in cui prevalgono gli esseri umani, le persone, e un mondo in cui prevalgono gli affari, la culla dei diritti umani di quarta generazione, non potrebbe trovare migliore collocazione di questo luogo, se attori come la Fondazione Luigi Gaeta con il suo Centro studi Carlo Levi disponendo delle risorse e della determinazione necessari a tal fine, si vorrà impegnare in questo progetto. Io me lo auguro, auspicando di ritrovarci qui presto per celebrare i diritti umani della quarta generazione, iscritti nella "Carta di Eboli".

**Brano tratto dal discorso
del 10 dicembre 2016
di **SILVANA ARBIA**
ad Eboli**

Esiste un nucleo fondante per un'etica planetaria, che possa costituire la fase inconcussa di valori universalmente condivisibili?

Questa la domanda decisiva del nostro tempo.

Se è possibile rinvenire un fondamento filosofico e culturale a una possibile etica universale, questa non potrà non essere vivificata dal tessuto dei diritti fondamentali dell'uomo e innervata dall'emersione dei nuovi diritti – compresi quelli di “quarta generazione” – che diano risposte alle nuove sfide poste dalla rete mondiale delle informazioni e dall'emergere di nuove tecnologie a tutte le società democratiche.

Rispetto a questo panorama, le istituzioni culturali hanno il dovere di porsi interrogativi cruciali, ma anche di indicare dei tragitti possibili.

La Mostra sui Diritti Umani della Fondazione Luigi Gaeta – Centro Studi Carlo Levi espone, avvalendosi delle competenze dei suoi collaboratori, nuclei tematici che realizzano la necessaria base storica al tragitto della ricerca attuale e delle sue forme di sviluppo.

Salutiamo dunque con piacere questa iniziativa, ponendoci essa come una promessa di rilancio per un nuovo, possibile nucleo di principi etici, derivanti anche dalla formulazione dei Diritti di quarta generazione.

Padre Enzo Fortunato

Direttore della sala stampa del Sacro Convento di Assisi

TAPPE EVOLUTIVE PRINCIPALI DEL LUNGO PERCORSO PROCESSO STORICO DI ENUCLEAZIONE DEI DIRITTI UMANI

- 1870 A. C. Codice di Hammurabi
- 539 A. C. Cilindro di Ciro
- 1215 Magna carta Libertatum
- 1628 Petition of rights
- 1689 Bill of rights
- 1776 Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America
- 1789 Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino
- 1791 Carta dei diritti e Costituzione USA
- 1948 Dichiarazione Universale de Diritti Umani
- 1950 Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali
- 2000 Carta dei diritti fondamentali della UE

Un riferimento ulteriore fondamentale per l'Italia:
Costituzione Repubblicana 1948



CODICE DI HAMMURABI

1870 A.C.



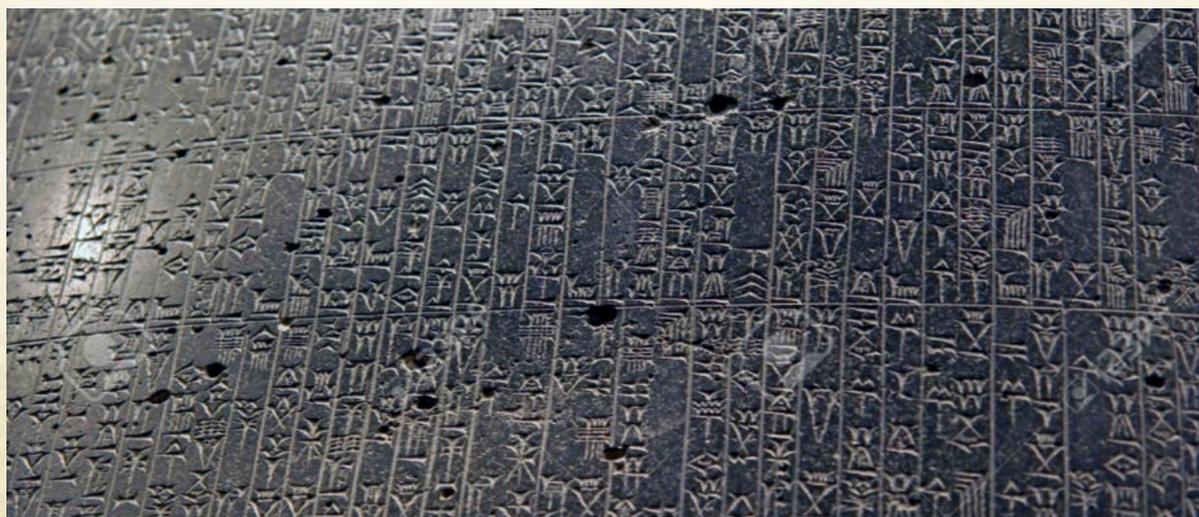
Hammurabi re di Ur creò ciò che è supposto essere il primo codice legale all'incirca nell'anno 2050 a. c. Numerosi altri corpi legislativi furono creati in Mesopotamia incluso il codice di Hammurabi (ca. 1780 a.C.)

che è uno degli esempi meglio preservati di questo tipo di documento.

Esso mostrava le leggi e le punizioni conseguenti all'infrazione delle leggi su una vasta quantità di problemi incluso diritti delle donne, diritti dei bambini e degli schiavi.

Il Codice di Hammurabi è stato ritrovato dall'archeologo francese Jacques de Morgan nell'inverno tra il 1901 - 1902.

Attualmente il Codice di Hammurabi si trova a Parigi, nel Museo del Louvre.



IL CILINDRO DI CIRO

539 A.C.



Dopo aver conquistato Babilonia, Ciro il Grande liberò gli schiavi, dichiarò che ognuno aveva il diritto di scegliere la propria religione e stabilì l'uguaglianza tra le razze.

Questi e altri decreti furono incisi su un cilindro di argilla cotta, in lingua accadica, con la scrittura cuneiforme.

Il Cilindro, interrato nell'ambito di un rito di fondazione, fu scoperto nel 1878 dall'archeologo assiro - britannico Homuz Rassan, durante gli scavi del tempio di Marduk a Babilonia, ed è composto da due frammenti, detti "A" e "B" che oggi si trovano al British Museum di Londra.



A Deve la propria notorietà perchè è stato considerato il primo riconoscimento ufficiale dei diritti umani.

Negli anni 1970 il Cilindro di Ciro è stato descritto come la prima carta dei diritti umani nella "storia umana" anticipando la Magna Charta di più di un millennio.



B

MAGNA CHARTA LIBERTATUM

1215



La Magna carta, ovvero la "Grande Carta Costituzionale" può essere definita la più significativa e antica influenza del lungo processo storico che portò alla norma della legge anglosassone,

Questo documento stabilisce i limiti in cui si esercita il potere del re.

Nel 1215, dopo la violazione di una gran quantità di antiche leggi e usanze che governavano l'Inghilterra da parte del re Giovanni d'Inghilterra, questi fu costretto dai suoi sudditi a firmare la Magna Charta, che elencava quelli che successivamente vennero considerati i diritti umani. Tra di essi c'era il diritto della Chiesa di essere libera dall'interferenza del governo, il diritto di tutti i cittadini liberi di possedere ed ereditare le proprietà e di essere protetti da tasse eccessive., stabiliva i principi del processo imparziale e dell'uguaglianza di fronte alla legge.

Considerato ampiamente tra i più importanti documenti legali nello sviluppo della democrazia moderna la Magna Charta costituisce un punto di svolta cruciale nella lotta per la libertà.

LA PETIZIONE DEI DIRITTI

1628 - 1689



Nel 1628 la Camera dei Comuni la presentò al re d'Inghilterra che Carlo I non l'accettò.

Ci fu una rivoluzione, Carlo I fu processato e decapitato e l'Inghilterra fu una repubblica finchè non si trovò un re disposto ad accettare questo importante documento.

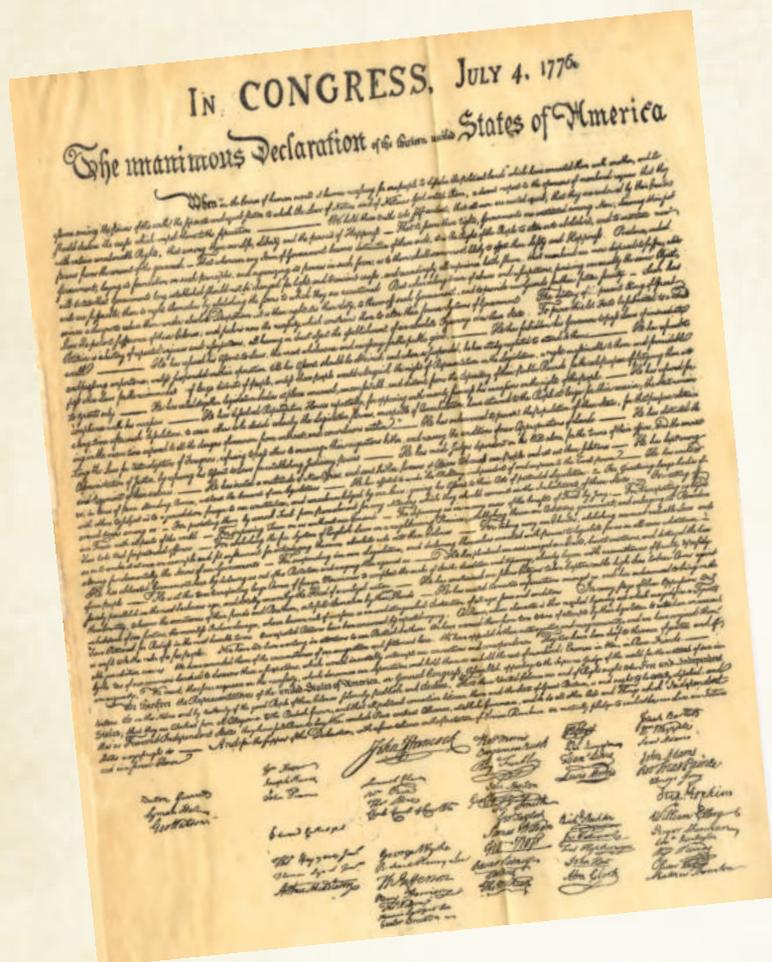
Il culmine di questo processo di evoluzione si ebbe quando nel 1689 con l'approvazione del "Bill of Rights" da parte di Guglielmo III d'Orange, che viene considerato come uno dei cardini del sistema costituzionale inglese.

Il nome "Bill Rights" indica letteralmente un progetto di legge (bill) sui diritti (rights).



DICHIARAZIONE D'INDIPENDENZA

4 LUGLIO 1776



Il 4 luglio del 1776, il Congresso degli Stati Uniti approvò la Dichiarazione d'Indipendenza dalla Gran Bretagna, redatta da Thomas Jefferson, in cui si fa riferimento a valori e idee illuministiche.

La Dichiarazione sottolineava due temi:

i diritti individuali e il diritto alla rivoluzione che influenzarono in modo particolare la Rivoluzione Francese.



LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEI CITTADINI

Nel 1789 la popolazione francese riuscì ad abolire la monarchia assoluta, preparando il terreno per la creazione della prima Repubblica Francese.

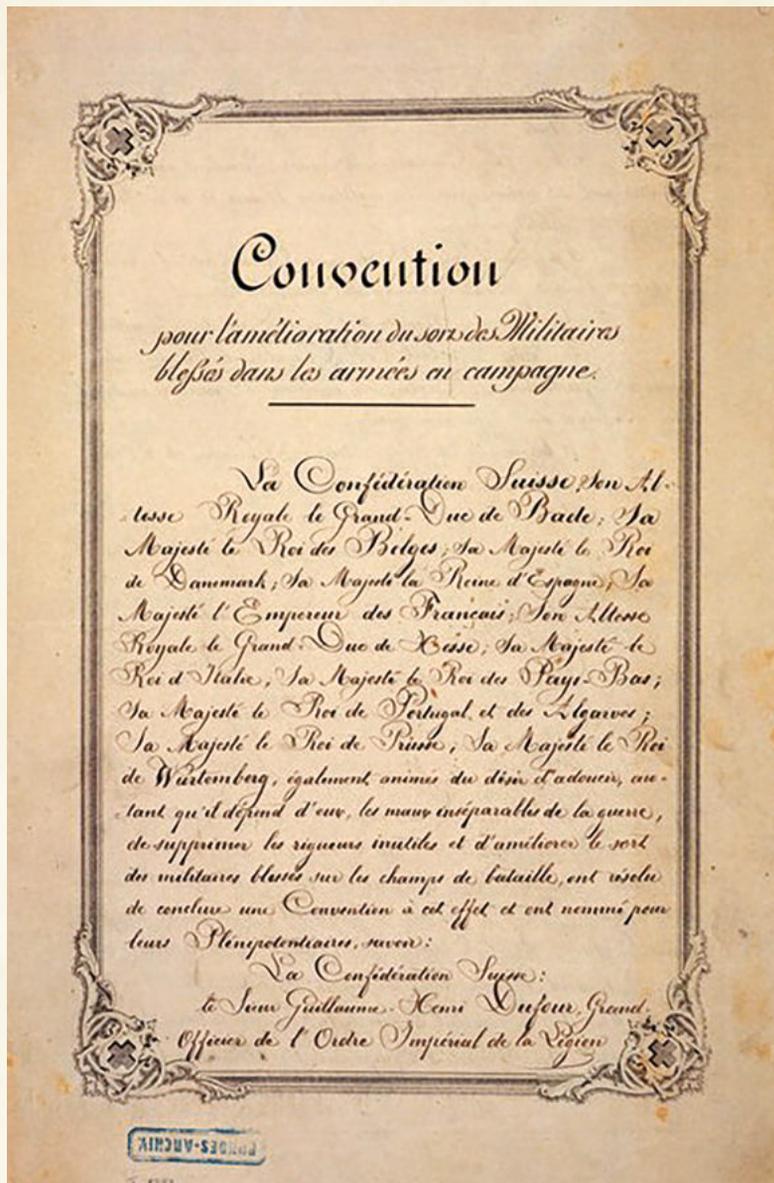
Dopo la presa della Bastiglia e dopo l'abolizione del sistema feudale, la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e dei Cittadini, fu adottata dall'Assemblea Costituente Nazionale, come primo passo verso la stesura di una costituzione per la Repubblica Francese.

La Dichiarazione proclama che a tutti i cittadini vanno garantiti i diritti di "libertà, proprietà, sicurezza e resistenza.



LA PRIMA CONVENZIONE DI GINEVRA

1864

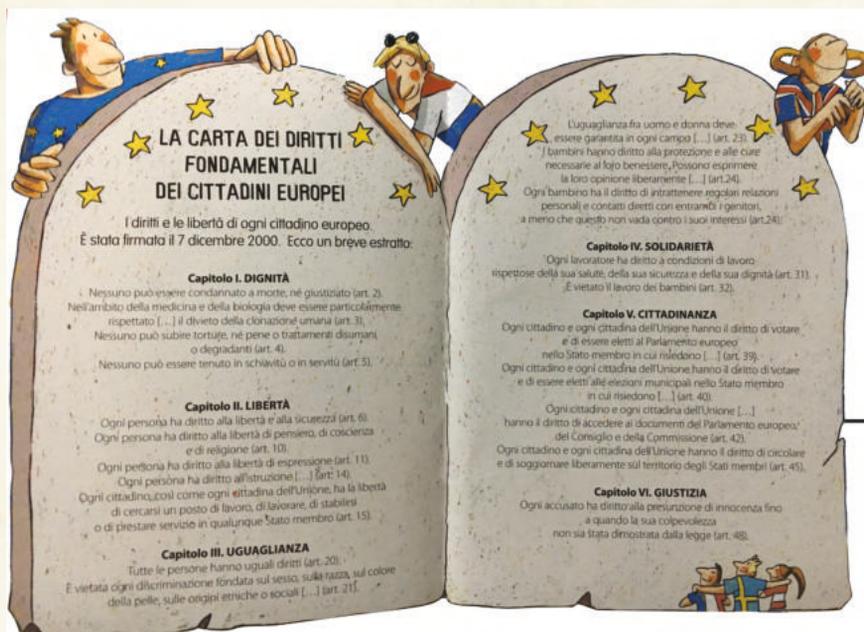


Il 22 agosto 1864 veniva firmata da 16 Stati europei la prima "Convenzione di Ginevra per il miglioramento delle condizioni dei feriti delle forze armate in campagna".

Il documento, ispirandosi alle idee di Harry Dunant ha gettato le basi del diritto internazionale umanitario contemporaneo, stabilendo regole universali per la protezione delle vittime nei conflitti, l'obbligo di estendere senza alcuna discriminazione le cure a tutti i militari feriti e malati, il rispetto del personale medico, del materiale e delle attrezzature sanitarie attraverso l'emblema protettivo della Croce Rossa, fondata un anno prima.

CONVENZIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTÀ FONDAMENTALI

(1953)



Anche gli Stati membri del Consiglio d'Europa hanno fatto un ulteriore passo avanti attraverso una convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmato a Roma il 4 novembre del 1950 ed entrata in vigore nel 1953. Tra le altre cose, la Convenzione stabilisce che il godimento dei diritti da esso garantiti non è soggetto ad alcuna discriminazione fondata su ragioni di razza, lingua, religione, opinione pubblica, origine nazionale o sociale.



LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

(1948)



Un ulteriore grande affermazione dei diritti umani si ebbe dopo la fine della Seconda guerra mondiale con la costituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e con la redazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo siglata a New York nel 1948.

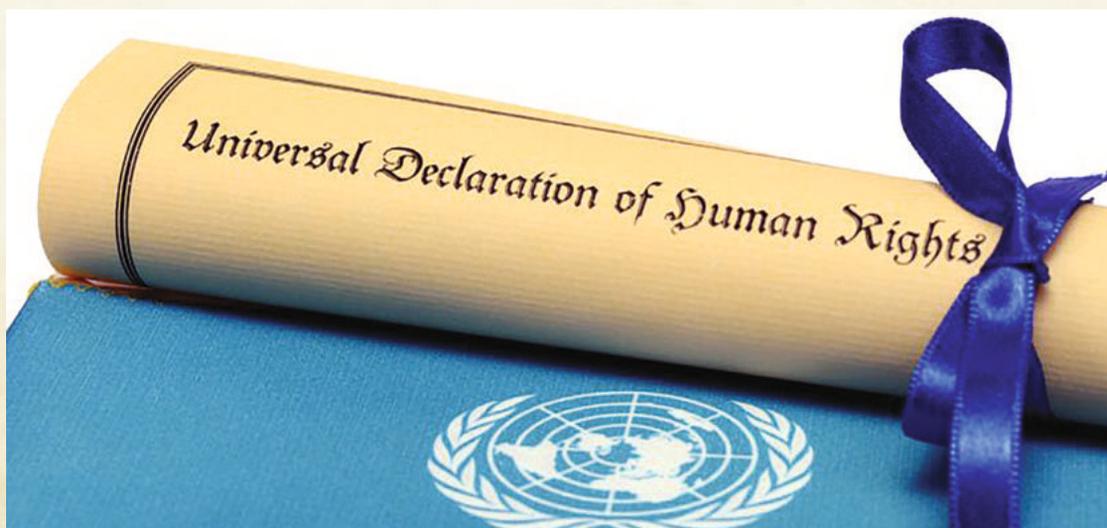
Con questa Carta, si stabiliva per la prima volta nella storia moderna, l'universalità dei diritti dell'uomo non più limitati unicamente ai paesi occidentali, ma rivolti ai popoli del mondo intero e basati su un concetto di dignità umana intrinseca, inalienabile e universale.

Eleanor Roosevelt, ispiratrice della Dichiarazione, la definì la Magna Charta internazionale dell'intera umanità.

Nel preambolo e nell'art. 1 la Dichiarazione proclama:

"La noncuranza e il disprezzo per i diritti umani hanno prodotto atti barbarici che hanno oltraggiato la coscienza dell'umanità; l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani possono godere di libertà di parola e credo, libertà dalla paura e dalla povertà, è stata proclamata come la più elevata aspirazione della gente comune.

Tutti gli esseri umani sono nati liberi e con uguali diritti e dignità.



I DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI



Ventisette milioni di persone vivono in schiavitù, ossia più del doppio rispetto a quando il commercio degli schiavi era al massimo livello.

Oltre un milione di adulti non sanno leggere. Date le dimensioni delle violazioni dei diritti umani non c'è da stupirsi se il 90% della popolazione non sa menzionare più di tre diritti dei trenta diritti.

Con una tale quantità di persone ignara dei propri diritti più basilari, chi si assicurerà che i diritti umani vengano promossi, protetti e resi una realtà?

Per rispondere a questa domanda abbiamo creduto che fosse, ispirarci a coloro che fecero la differenza e aiutarono a formulare i diritti umani che abbiamo oggi.

Questi ispiratori si batterono per i **DIRITTI UMANI** perchè si rendevano conto che in loro assenza non si sarebbero mai ottenuti **PACE e PROGRESSO**.

Queste persone, tramite pensieri e azioni, hanno fatto la differenza e cambiato il mondo.

Ognuno di loro è stato un sostenitore potente ed efficace ed è stato d'ispirazione per tutti coloro che oggi si dedicano alla causa dei **DIRITTI UNIVERSALI**.



Mahatma Gandhi

(1869 - 1948)

“Quando sto per perdere la speranza, rammento che in tutta la storia le vie della verità e dell'amore hanno sempre trionfato. Ci sono stati tiranni e assassini, e per un certo periodo di tempo costoro possono essere sembrati invincibili, ma alla fine crollano sempre. Pensateci... sempre.”

Mahatma Karamchand Gandhi viene ampiamente riconosciuto come uno dei maggiori leader politici e spirituali del ventesimo secolo. Onorato in India come il padre della nazione, fu pioniere e praticante del principio del Satyagraha, ossia la resistenza alla tirannia tramite la disobbedienza civile non violenta delle masse.

Mentre guidava campagne a livello nazionale per ridurre la povertà, garantire maggiori diritti alle donne, costruire l'armonia tra le religioni e le razze ed eliminare le ingiustizie del sistema delle caste, Gandhi applicò al sommo livello i principi della disobbedienza civile non violenta, al fine di liberare l'India dalla dominazione straniera. Fu spesso incarcerato per le sue azioni, a volte per anni, ma ottenne il suo scopo nel 1947, quando l'India conquistò l'indipendenza dalla Gran Bretagna.

A causa della sua levatura, ci si riferì a lui col nome di Mahatma, che significa "Grande anima".

I leader dei diritti civili di tutto il mondo, da Martin Luther King a Nelson Mandela, hanno riconosciuto in Gandhi la fonte d'ispirazione delle loro battaglie per ottenere uguali diritti per la loro gente.



Oscar Arias Sàncchez

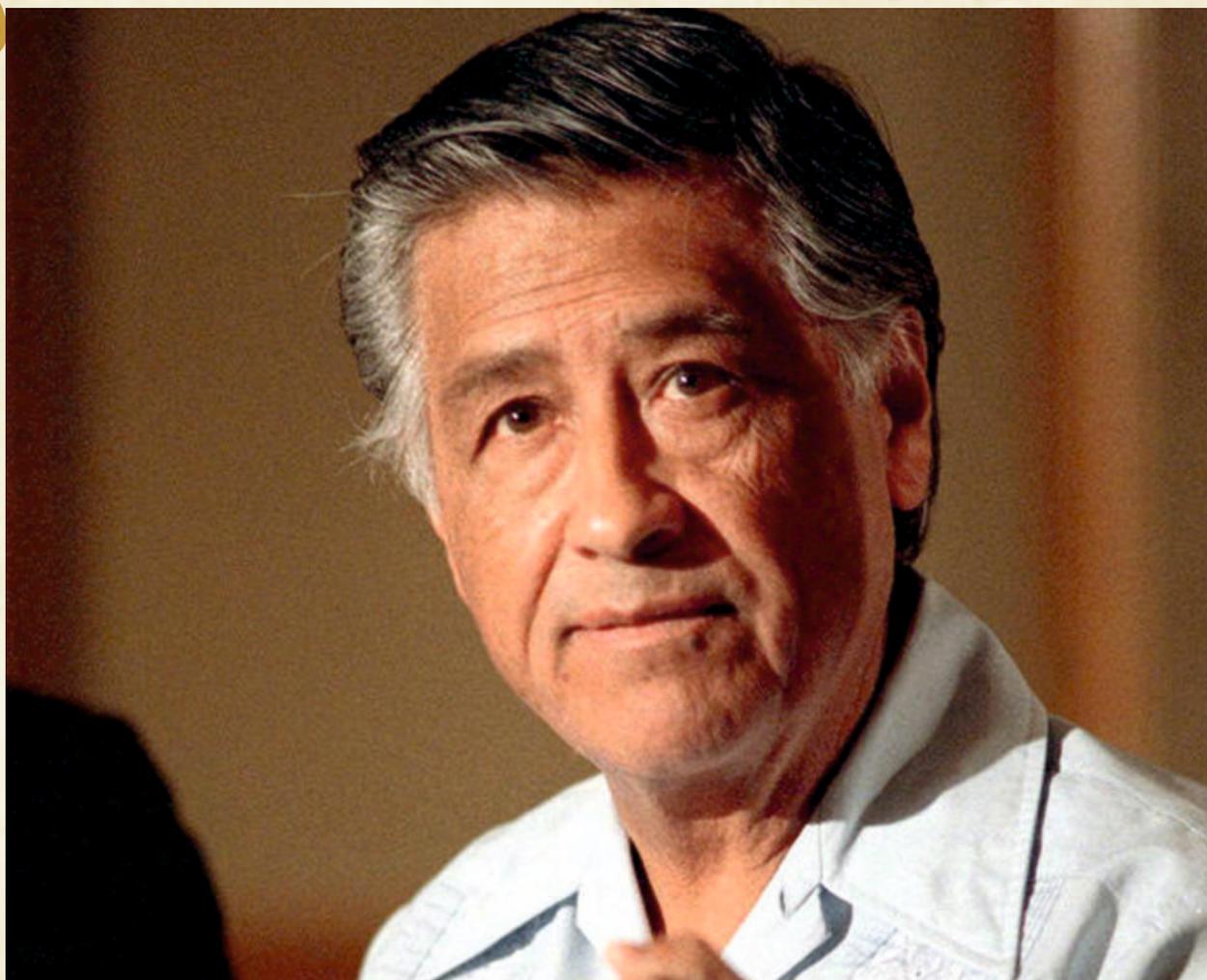
(nato nel 1940)

“Maggiore è la libertà di cui godiamo, maggiore è la responsabilità che portiamo, sia verso gli altri che verso noi stessi.”

Oscar Arias Sàncchez conquistò il rispetto dei leader e degli umanitari di tutto il mondo portando la pace nell'America Centrale. Nato nel 1940, studiò negli Stati Uniti, conseguendo poi una laurea in giurisprudenza in Costa Rica.

Appena fu eletto presidente del Costa Rica nel 1986, Arias Sàncchez rese immediatamente noto al mondo che intendeva ripristinare la pace nell'America Centrale, liberando la regione dalla Guerra Fredda tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. In una serie d'incontri con i presidenti di Guatemala e El Salvador delle Honduras e di Nicaragua, Arias Sàncchez esercitò pressioni al fine di risolvere i tumulti e porre termine all'influenza esterna nell'America Centrale. Egli ottenne infine l'approvazione dei suoi piani di pace che richiedevano ad ogni Paese di limitare le dimensioni delle proprie armate, garantire la libertà di stampa e tenere elezioni libere ed aperte. Il suo piano ebbe successo e, con la firma degli accordi, i combattimenti nella regione finirono.

Nel 1987, il Presidente Oscar Arias Sàncchez ricevette il Premio Nobel per la Pace, per aver portato la pace in tutta la regione e usò il denaro del premio per istituire la Fondazione Arias per la Pace e il Progresso Umano. Durante la sua presidenza, si avventurò spesso tra la gente senza scorta nè presentazioni spettacolari, per ascoltare le questioni della cittadinanza. Dopo la conclusione del suo primo periodo al potere, continuò a essere un "uomo della gente" promuovendo la sicurezza e lo sviluppo umano sui vari fronti. Nel 2006 fu di nuovo eletto presidente del Costa Rica, ed oggi continua a battersi per la pace e i diritti umani.



César Chávez

(1927 - 1993)

“Una volta che il cambiamento sociale ha inizio, è impossibile invertirne il corso.
Non si può rendere di nuovo ignorante una persona che ha imparato a leggere.
Non si può umiliare una persona che si sente fiera.
Non si possono opprimere i popoli che non hanno più paura.
Abbiamo visto il futuro e il futuro ci appartiene.”

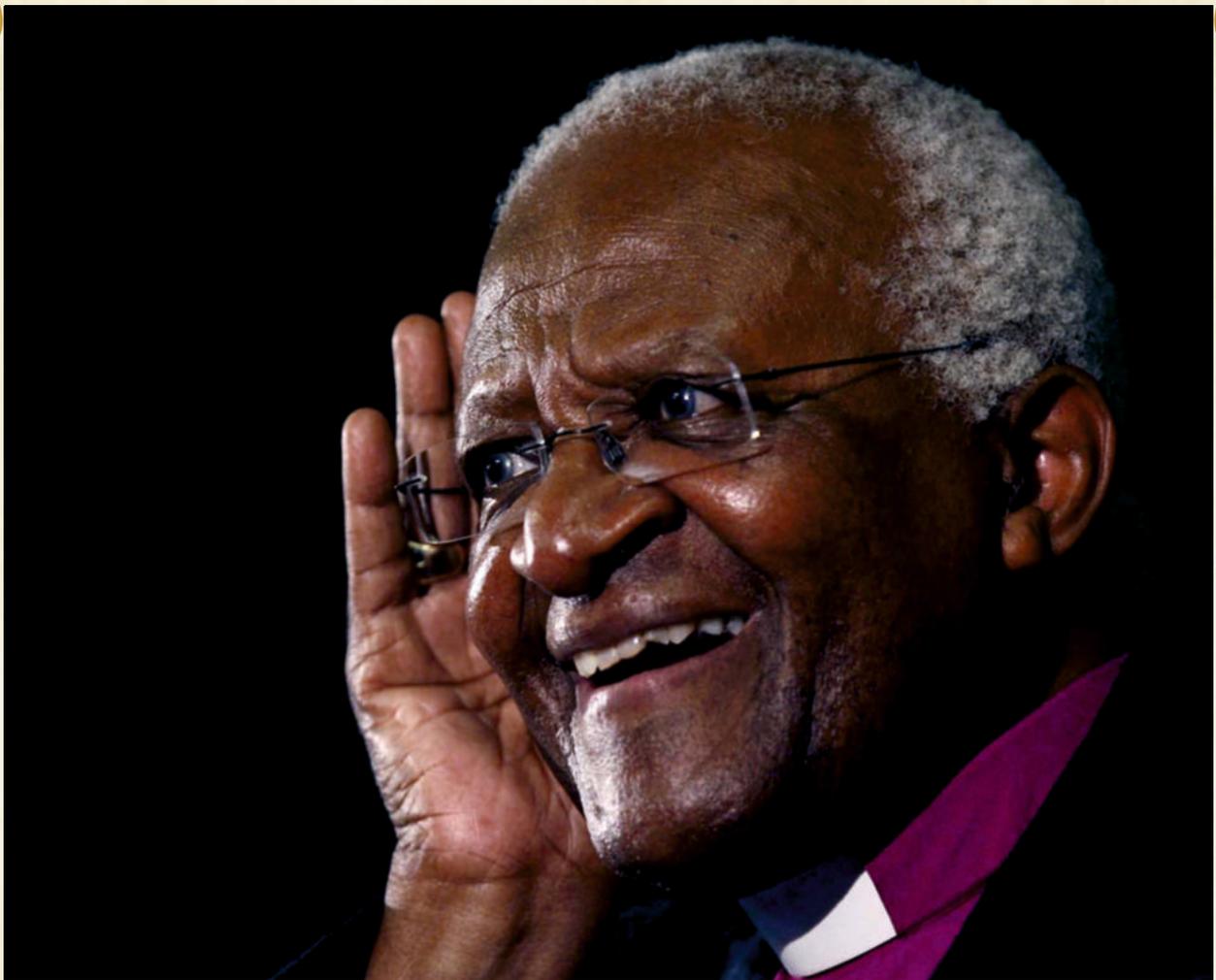
Lavoratore americano di origine messicana, sindacalista e attivista dei diritti civili, Cesar Chavez creò, tramite le sue azioni, delle condizioni migliori per i lavoratori agricoli.

Nato nella fattoria della sua famiglia vicino Yuma, in Arizona, Chavez fu testimone delle terribili condizioni sofferte dalle persone che lavoravano nella fattoria. Questi venivano costantemente sfruttati dai datori di lavoro, spesso non venivano pagati e vivevano in baracche date loro come scambio per la loro manodopera, senza assistenza medica o altre strutture fondamentali. Senza una voce univoca, non avevano mezzi per migliorare le proprie condizioni.

Chavez cambiò tutto questo, dedicando la sua vita alla conquista del riconoscimento dei diritti dei lavoratori agricoli, ispirandoli e organizzandoli nell'Associazione Nazionale dei Lavoratori Agricoli, che in seguito divenne Lavoratori Agricoli Uniti.

Tramite marce, scioperi e boicottaggi, Chavez costrinse i datori di lavoro a pagare salari adeguati ed a fornire altri benefici e fu responsabile della prima legge che attivò il Documento dei Diritti dei lavoratori agricoli.

Grazie al suo impegno per la giustizia sociale, e per aver dedicato tutta la sua vita al miglioramento delle condizioni di vita del suo prossimo, Chavez ricevette, dopo la sua morte, la più elevata onorificenza civile, la Medaglia Presidenziale per la Libertà.



Desmond Tutu

(nato nel 1931)

“Non mi interessa raccogliere briciole di compassione buttate dal tavolo da qualcuno che si considera il mio maestro. Voglio il menu completo dei diritti.”

Desmond Tutu è uno degli attivisti dei diritti umani del Sud Africa più noto, vincitore del Premio Nobel per la Pace nel 1984 grazie al suo impegno nel risolvere e porre fine all'apartheid. Nato nel 1931 a Klerksdorp, Transvaal, Sud Africa, è diventato il primo arcivescovo anglicano nero di Città del Capo e Johannesburg. Conosciuto come la voce della nazione dei sudafricani neri non ascoltati fu un aperto critico dell'apartheid. Tutu ha anche sostenuto il boicottaggio economico da parte del Sud Africa, mentre costantemente incoraggiava la riconciliazione tra le nazioni coinvolte nell'apartheid. Quando Nelson Mandela è stato eletto come primo presidente nero della nazione, ha nominato Tutu, come presidente della Commissione della Verità e Riconciliazione.

Nel suo lavoro sui diritti umani, Tutu ha formulato il suo obiettivo così: "una società giusta e democratica, senza divisioni razziali", includendo diritti civili uguali per tutti, un sistema d'istruzione e la cessazione della deportazione forzata.

Oltre al Premio Nobel, a Tutu sono stati conferiti numerosi premi, tra cui il Pacem in Terris Award, il Premio Illustre al Servizio Umanitario del vescovo John T. Walker, il Premio Lincoln Leadership e il Premio per la Pace Gandhi.

Desmond Tutu continua a viaggiare molto, lotta per i diritti umani e l'uguaglianza di tutte le persone, sia in Sud Africa che a livello internazionale.



Eleanor Roosevelt

(1884 - 1962)

Presidente della Commissione sui Diritti Umani delle Nazioni Unite

“La libertà richiede moltissimo ad ogni essere umano.
Con la libertà viene la responsabilità.
Per la persona che non vuole crescere, la persona che non vuole
portare il suo peso, questa è una prospettiva terrificante.”

In qualità di Presidente della Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Eleanor Roosevelt fu la forza motrice della creazione, nel 1948 dello statuto della libertà che sarà sempre considerato il suo retaggio: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Nata a New York, Eleanor sposò nel 1905 l'allora esordiente uomo politico Franklin Delano Roosevelt e si immerse completamente nelle attività di servizio pubblico.

Il 1933, quando giunsero alla Casa Bianca come Presidente e First Lady, era già profondamente coinvolta in questioni riguardanti i diritti umani e la giustizia sociale.

Continuando la sua opera nell'interesse delle persone, sostenne l'ottenimento di pari diritti per gli afroamericani, per i lavoratori del periodo della Grande Depressione e per le donne, portando ispirazione ed attenzione alle loro cause.

Coraggiosamente schietta, aiutò pubblicamente Marian Anderson, quando nel 1939 alla cantante di colore venne negato di accedere alla Constitution Hall di Washington a causa della sua razza.

Eleanor si assicurò che Marian potesse invece esibirsi sui gradini del monumento Lincoln Memorial, creando un'immagine duratura ed ispiratrice in quanto a coraggio personale e diritti umani.

Come delegato delle Nazioni Unite.

Nel 1946, Eleanor fu nominata delegato presso le Nazioni Unite dal Presidente Harry Truman, che salì alla Casa Bianca dopo la morte di Franklin Roosevelt nel 1945. In qualità di capo della Commissione per i Diritti Umani, Eleanor Roosevelt svolse un ruolo molto importante nella formulazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che presentò all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con le seguenti parole:

“Ci troviamo oggi alla soglia di un grande momento nell'esistenza delle Nazioni Unite e dell'Umanità. Questa dichiarazione potrebbe diventare la Magna Carta internazionale, per ogni uomo in ogni luogo”.

Chiamata dal Presidente Truman “la First Lady del Mondo” per i conseguimenti umanitari ottenuti nell'arco di tutta la sua vita, Eleanor Roosevelt lavorò fino alla fine dei suoi giorni per ottenere l'accettazione e l'attuazione dei diritti contemplati nella Dichiarazione. Il retaggio delle sue parole e delle sue opere compare nelle costituzioni di molte nazioni, ed in un corpo di leggi internazionali in evoluzione che ora protegge i diritti degli uomini e delle donne in tutto il mondo.



Aung San Suu Kyi

(nato nel 1945)

“In un sistema che nega l'esistenza dei diritti umani fondamentali, la paura tende ad essere parte dell'ordine naturale delle cose. ma nessun apparato statale, neanche il più schiacciante che sia, può impedire il coraggio di ricomparire ancora e ancora, perchè la paura non è la costituente naturale dell'uomo civilizzato.”

Suu Kyi continua ad essere l'espressione vivente della determinazione del suo popolo a raggiungere la libertà politica ed economica.

Premiata con il Premio Nobel per la Pace nel 1991. Suu Kyi ha invitato i cittadini di tutto il mondo a **"usare la vostra libertà per promuovere la nostra"**.

Aung San Suu KYI è stata una delle voci principali per i diritti umani e per la libertà nella Birmania (Mianmar), paese dominato da un governo militare.

Nacque a Rangoon e studiò all'Università di Oxford, diventò politicamente attiva nel 1988 , quando il governo militare birmano repressse violentemente una folla in rivolta., uccidendo migliaia di civili. Suu Kyi scrisse una lettera aperta al governo, richiedendo una formazione di una commissione indipendente che tenesse delle elezioni democratiche. Violando un bando governativo che proibiva riunioni politiche superiore a quattro persone, Suu Kyi tenne discorsi dinanzi a grandi platee in tutta la Birmania in qualità di Segretario Generale della Nuova Lega Nazionale per la Democrazia (NLD).

Nel 1989 fu messa agli arresti domiciliari. Nonostante la sua detenzione, l'NLD vinse le elezioni con l'82% dei seggi in Parlamento, ma la dittatura militare si rifiutò di riconoscere i risultati come validi.

Suu Kyi rimase in prigione da allora quasi continuamente rifiutando l'offerta di libertà del governo se lei avesse lasciato la Birmania.



Nelson Mandela

(1918 - 2013)

“Ho coltivato l'ideale di una società democratica e libera nella quale tutti possano vivere uniti in armonia e con pari opportunità. È un ideale per il quale spero di poter vivere e che spero di attuare. Ma se necessario, è un ideale per il quale sono pronto a morire.”

Nelson Mandela, uno dei simboli dei diritti umani più riconosciuti della nostra epoca, è un uomo la cui dedizione alla libertà del suo popolo è d'ispirazione per i sostenitori dei diritti umani di tutto il mondo.

Nato a Transkei, in Sudafrica, figlio di un capo tribù, Mandela si laureò in giurisprudenza. Nel 1944 si unì al Congresso Nazionale Africano (African National Congress, ANC) e operò attivamente per abolire la politica dell'apartheid stabilita dal Partito Nazionale al potere.

Processato per le sue azioni, Mandela dichiarò: “Ho lottato contro il dominio bianco e contro il dominio nero. Ho coltivato l'ideale di una società democratica e libera, nella quale tutti potessero vivere uniti in armonia e con pari opportunità. È un ideale per il quale spero di poter vivere e che spero di ottenere. Ma se necessario, è un ideale per il quale sono pronto a morire”.

Condannato all'ergastolo, Mandela divenne un potente simbolo di resistenza per il nascente movimento anti apartheid, rifiutando ripetutamente di scendere a compromessi con la sua posizione politica per ottenere la sua libertà. Rilasciato infine nel febbraio del 1990, intensificò la battaglia contro l'oppressione per raggiungere le mete che lui ed altri avevano stabilito quasi quattro decenni prima.

Nel maggio del 1994, Mandela fu proclamato il primo presidente nero del Sudafrica e rimase in carica fino al 1999. Guidò la transizione delle leggi elitarie e dell'apartheid, conquistando il rispetto internazionale grazie al suo impegno per la riconciliazione nazionale ed internazionale. Nel 2008, in occasione del suo 90° compleanno, è stata tenuta una celebrazione internazionale in onore della sua vita, dedicata alle sue mete di libertà ed eguaglianza.





Martin Luther King, Jr.

(1929 - 1968)

“Il giudizio definitivo di un uomo non si può dare quando si trova nell'agio e nella comodità, ma quando resiste durante periodi di sfida e di contrasto.”

Martin Luther King Jr. fu uno dei più noti promotori del cambiamento sociale tramite la non violenza del ventesimo secolo.

Nacque ad Atlanta, in Georgia, e la sua oratoria e coraggio personale, attrassero l'attenzione di tutta la nazione per la prima volta nel 1955, quando lui e altri attivisti per i diritti civili, furono arrestati per aver guidato il boicottaggio della compagnia dei trasporti pubblici di Montgomery, in Alabama, la quale aveva preteso che le persone di colore, lasciassero il posto ai bianchi e stessero o sedessero nella parte posteriore degli autobus. Per tutti i dieci anni successivi, Martin Luther King scrisse, tenne discorsi e organizzò proteste e dimostrazioni di massa non violente per attirare l'attenzione del pubblico sulla discriminazione razziale e per richiedere una legislazione sui diritti civili che proteggesse i diritti degli afroamericani.

Nel 1963, a Birmingham, in Alabama, Martin Luther King guidò dimostrazioni di massa pacifiche che furono contrastate dalla polizia dei bianchi con cani ed idranti, creando una polemica che finì sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo. Le successive dimostrazioni di massa di molte comunità culminarono in una marcia che raccolse oltre 250.000 dimostranti in protesta a Washington DC, dove King pronunciò il suo famoso discorso "Ho un sogno", nel quale concepiva un mondo in cui i popoli non fossero più divisi in base alla razza.

Il movimento da lui ispirato fu tanto potente che il Congresso pronunciò la Legge sui Diritti Civili nel 1964, lo stesso anno in cui King ricevette il Premio Nobel per la Pace.

Riconosciuto dopo la sua morte con la Medaglia Presidenziale per la Libertà. Martin Luther King è un'icona del movimento per i diritti civili. La sua vita e le sue opere, simboleggiano la ricerca dell'uguaglianza e della non discriminazione che stanno alla base del sogno americano e di quello umano.



José Ramos-Horta

(nato nel 1949)

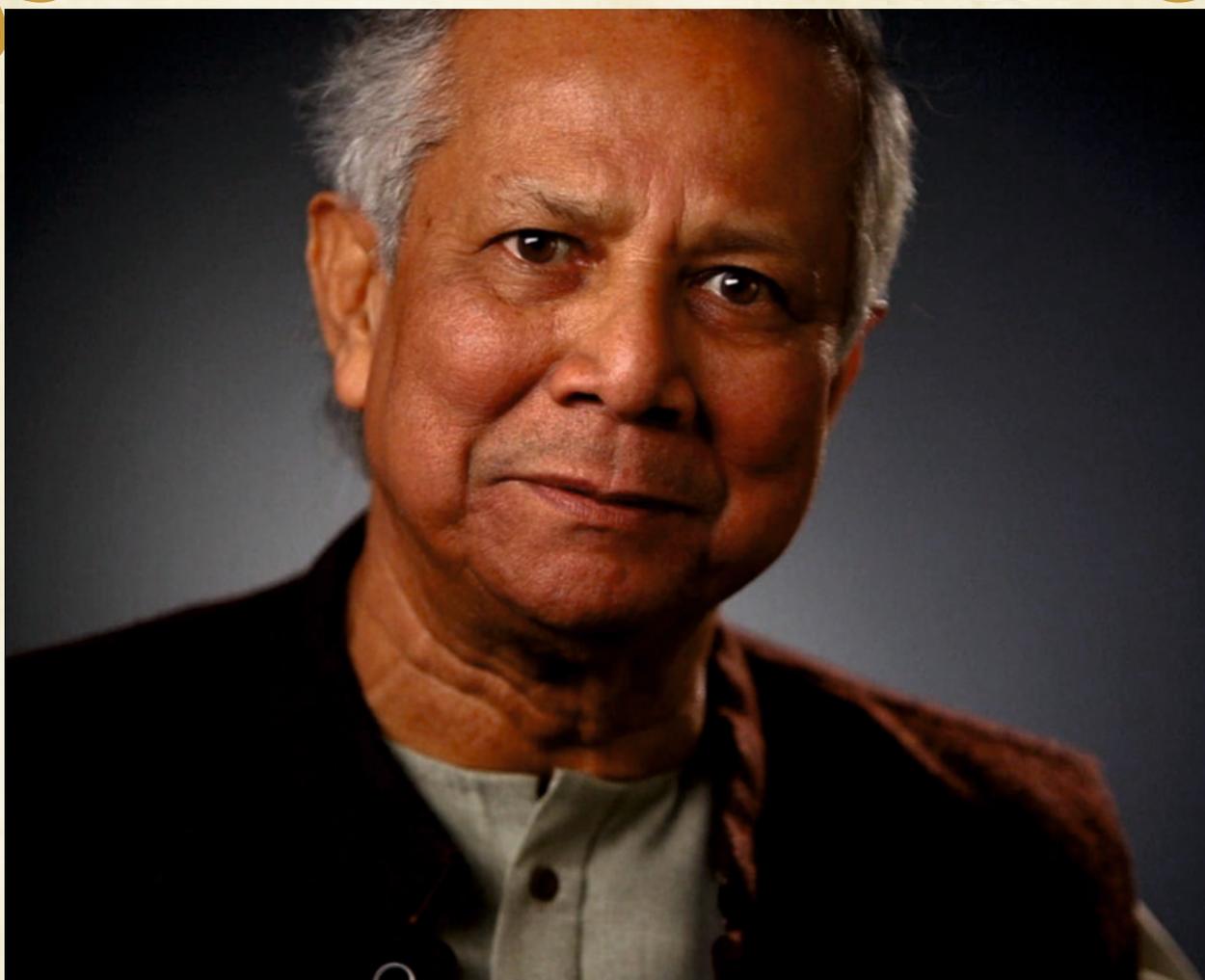
“Se quelli al potere... cominciassero a lavorare insieme, si eliminerebbe la miseria e ci si assicurerebbe che la povertà diventi acqua passata nel giro di vent'anni. È un dovere morale di ognuno di noi come essere umano”

Presidente del Timor Est e Nobel per la Pace, José Ramos Horta ha trascorso gran parte della sua vita adulta lottando per la libertà dall'oppressione della sua patria. Quando aveva 18 anni, Ramos Horta è stato esiliato dal Timor Leste, allora una colonia portoghese sotto una dittatura militare, per le sue critiche esplicite del fallimento del governo di affrontare il sottosviluppo e la povertà diffusa. Tornò per poco tempo a Timor Est, dichiarò la sua indipendenza dal Portogallo, dopodiché venne invaso dall'Indonesia, che iniziò un'altra brutale occupazione militare. Ramos Horta trascorse i successivi ventiquattro anni portando la situazione del Timor Est all'attenzione del mondo.

E' diventato la persona più giovane ad affrontare le Nazioni Unite e a convincere i rappresentanti ad approvare una risoluzione a sostegno dell'indipendenza di Timor Leste. Nonostante questa vittoria, l'Indonesia portò avanti l'occupazione e lui perseverò nel sollecitare le Nazioni Unite e altri leader mondiali a convincere l'Indonesia a concedere al Timor Est la sua libertà. Nel 1996, insieme al suo connazionale, il vescovo Carlos Felipe Ximenes Belo, è stato insignito del Nobel per la Pace.

In gran parte, grazie agli sforzi di Ramos Horta, nel 2002 Timor Est ha in definitiva ottenuto la sua indipendenza e nel 2006 è stato nominato Primo Ministro di Timor Est e nel 2007 eletto il suo Presidente.





Muhammad Yunus

(nato nel 1940)

“Qui si parla di sviluppo economico, di investire miliardi di dollari in vari programmi, ed ho potuto constatare che non era di miliardi di dollari che la gente aveva un bisogno immediato.”

L'economista e vincitore del Premio Nobel Muhammad Yunus è diventato famoso in tutto il mondo per il suo rivoluzionario sistema del micro credito la concessione di piccoli prestiti agli imprenditori troppo poveri per ottenere prestiti bancari tradizionali, sistema che permise a milioni di persone di sfuggire alla povertà.

Yunus nacque nella città portuale di Chittagong nel Bangladesh. La sua vita dal suo sogno di un mondo senza povertà. Ciò ebbe inizio nel 1976, quando vide che tessitori dei cestini del villaggio vivevano in condizioni di povertà estrema nonostante la loro abilità. Considerati soggetti poveri a rischio di credito, gli artigiani erano costretti a prendere denaro in prestito a interessi elevati per acquistare bambù senza guadagnare alcun profitto dopo aver ripagato gli usurai. Di tasca sua, Yunus fece un prestito ad un gruppo di donne che poi gli restituirono il denaro e che, per la prima volta, realizzarono un piccolo profitto. Yunus si rese conto che tramite minuscoli prestiti e servizi finanziari, poteva aiutare le persone indigenti a liberarsi della povertà.

Nel 1983 istituì la Grameen Bank (la Banca del Villaggio), fondata sulla sua convinzione che il credito fosse un diritto umano fondamentale. Nell'arco di un quarto di secolo la banca era divenuta la sede centrale di una rete di istituzioni simili, presenti in 100 nazioni, permettendo a milioni di persone di sfuggire alla povertà tramite la concessione del diritto economico personale.

Il professor Yunus è un membro del consiglio della Fondazione delle Nazioni Unite ed ha ricevuto numerosi premi internazionali per i suoi sforzi umanitari.



ABBIAMO CAPITO CHE...

I Diritti nascono da bisogni che emergono in un momento della storia.

CARATTERI FONDAMENTALI DEI DIRITTI

1. Fondamentali: corrispondono ai bisogni vitali dell'uomo;
2. Universali: appartengono ad ogni individuo in quanto uomo;
3. Inviolabili: nessun essere umano ne può essere privato;
4. Inalienabili: nessun vi può rinunciare anche volontariamente;

LE GENERAZIONI DEI DIRITTI

- **DIRITTI 1° GENERAZIONE:** politici e civili - diritto alla vita e all'integrità fisica, libertà di pensiero, libertà di religione, libertà di espressione, di associazione e partecipazione politica, all'elettorato attivo e passivo.
- **DIRITTI DI 2° GENERAZIONE:** economici, culturali e sociali: diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro e al conseguente sciopero, alla casa, alla salute.
- **DIRITTI 3° GENERAZIONE:** inclusi dopo il 48 e riguardanti tutti gli esseri viventi - diritto di solidarietà, all'autodeterminazione dei popoli, alla pace, allo sviluppo, all'equilibrio ecologico, al controllo delle risorse nazionali, alla difesa ambientale.

- LA 4° GENERAZIONE: i nuovi diritti

Esiste infine una quarta generazione di diritti che tuttavia non è stata ancora elaborata con precisione poiché appartengono ad una situazione storica recente e che ha bisogno di profonde analisi.

I Diritti di 4° Generazione sono quelli relativi al campo delle **Manipolazioni Genetiche, della Bioetica, delle Nuove Tecnologie di comunicazione, al diritto di privacy, ad un ambiente pulito.**

Essi rappresentano una nuova categoria per cui occorrerà un po' di tempo perché vengano formulati con precisione ed introdotti in documenti ufficiali.

Tutti i popoli sorridono nella stessa lingua
(Proverbio indiano)

